

BILANCIO DI FINE 2013 ■ «IN UN ANNO E MEZZO CREATI 1600 POSTI DI LAVORO»

Est esterna, cantiere della ripresa

■ La Tangenziale esterna, "cantiere della ripresa" apre il 2014 piangendo ancora sul tasto del lavoro creato: «In un anno e mezzo abbiamo creato 1600 nuovi posti e distribuito 200 milioni di euro di pagamenti», è stato ribadito in un bilancio di San Silvestro del volano economico generato dalla tangenziale da quando sono stati posati i primi paletti in mezzo al mais. Cioè dall'estate 2012. Il primo giorno del 2014 ha visto la società costruttrice della A58 (nome ufficiale dell'ex tangenziale est esterna) fornire un nuovo conteggio di quanto si è mosso, in termini di occupazione, attorno allo scavo di 35 chilometri da Riozzo, frazione di Cerro al Lambro, ad Agrate Brianza all'intersezione con l'A4 Milano-Bergamo. I nuovi dati indicano in 1600 il numero dei lavoratori/giorno presenti in media

nei tre lotti nord, centro e sud (statistica annuale sui dati da gennaio 2013 in avanti); 998 le imprese che hanno fornito beni e servizi; 200 milioni di euro il volume economico movimentato compreso l'acquisto di materiali. Questi ultimi si contabilizzano in 374mila metri cubi di calcestruzzo; 48mila tonnellate di ferro e 18mila litri di vernice. «Sono dati che fra l'altro parlano del solo lavoro svolto direttamente nelle aree di cantiere - puntualizza il gruppo - ma non è quantificabile il beneficio apportato dalla permanenza della forza lavoro, operai tecnici e dirigenti, sul territorio circostante». Insomma secondo i vertici manageriali della sigla autostradale (che nel 2014 potrebbe essere interessata proprio da un rimpasto ai piani alti) la Tem sta vincendo la scommessa keyne-

siana delle grandi opere argine alla recessione: «Garantiamo un reddito continuativo a quel popolo delle partite Iva formato da muratori, carpentieri, tecnici, trasportatori, saldatori eccetera che, in assenza di progetti come questo, si ritroverebbe a lavorare a singhiozzo», è il fermo punto di vista dell'amministratore generale Stefano Maullu. Una precedente statistica, fatta a novembre, aveva evidenziato che solo il 19 per cento dei fornitori di Tem è classificabile come grande impresa o multinazionale; l'81 per cento restante ricade sotto la soglia dei quindici dipendenti e il 44 per cento è definibile microimpresa, addirittura impresa unipersonale. Il Lodigiano, dall'avvio delle opere, ha avuto 15 imprese fornitrici e l'intera provincia di Milano 55.

Emanuele Dolcini